

In migliaia per la "Solenne"

Giorni intensi di vita comunitaria tra preghiera, storia e folklore. Una festa che si ripete ogni cinque anni e che ogni volta coinvolge migliaia di persone che spesso ritornano a casa anche da paesi e Stati lontani per poter assistere alla "Solenne"



Una festa che anche in questa edizione ha visto una folla di fedeli immensa; si sono stimate seimila persone per questa 26ª edizione del 2015. Ufficialmente, la "Solenne" nasce nel 1885 e si perpetua ogni cinque anni da allora, ma storicamente la devozione mariana a Montebello ha radici molto più profonde. Come testimonia la ricerca del prof. Amelio Maggio pubblicata nel 1985, in occasione del centenario della Solenne, si parla di antiche processioni fin dalla fine del 1700 nelle cronache scritte dagli storici dell'epoca. La statua della S. Vergine e del Bambino, tanto familiare agli abitanti di Montebello, fu scolpita nel legno di tiglio nel 15° secolo. Non si conosce il nome dell'artista che l'ha realizzata, ma gli storici delle varie epoche hanno scritto i vari eventi che l'hanno vista protagonista nel corso dei secoli e i primi riferimenti scritti di processioni in paese si trovano dal 1793. Come riporta il Bonomo, storico dell'epoca, fino al 1853 l'immagine della Madonna venne portata in processione prevalentemente per bisogno di pioggia, l'agricoltura in quel tempo era l'unica fonte di sostentamento e la lunga siccità voleva dire carestia e fame. Storicamente, come dicevamo, la Solenne nacque nel 1885, da un'idea di

don Giuseppe Capovin, prevosto dell'epoca. In quel periodo si stavano facendo dei lavori di restauro alla chiesa prepositurale e durante i lavori l'immagine della Madonna fu trasportata nell'antica (ora demolita) chiesa di San Francesco, che sorgeva nell'area dell'ex asilo infantile. In quell'anno venne restaurata sia la statua della Madonna che la sua cappella nella chiesa prepositurale e venne organizzata il 26 aprile del 1885 una processione per riportare l'immagine della Madonna nella chiesa principale. Per l'occasione il paese si vestì a festa, la partecipazione fu grandiosa e nacque l'idea di rinnovare la festa ogni cinque anni.

Da allora la tradizione si perpetua e anche in questo 2015 l'appuntamento è stato molto sentito dalla popolazione. Momento clou la processione di domenica 3 maggio presieduta dal vescovo di Vicenza Mons. Beniamino Pizziol, guidata dal parroco don Lidovino Tessari con i parroci del vicariato e che hanno prestato servizio sacerdotale in paese. La Madonna, sostenuta da un gruppo di giovani e vegliata dai carabinieri in alta uniforme, è stata trasportata per la via centrale di Montebello scortata dalle autorità civili con il sindaco

Dino Magnabosco, accompagnato dagli assessori e dai sindaci e rappresentanti delle amministrazioni comunali del circondario, dagli agenti della polizia locale che portavano il gonfalone municipale e da un nutrito gruppo di chierichetti e scout, dalle associazioni locali e via via da tutti i fedeli che hanno accompagnato la processione per il centro di Montebello passando per via Gen. Vaccari, Piazza Italia e via 24 maggio, passando sotto lo splendido arco del Ponte del Marchese. Una folla ordinata e composta che ha accompagnato la Madonna fino alla chiesa, per radunarsi poi nel piazzale per il discorso e la benedizione del vescovo.

A concludere le intense giornate dedicate alla Solenne la sera dopo, lunedì 4 maggio, la tradizionale Fiaccolata da Piazza Italia alla chiesa. Anche in questa edizione tanti sono stati i momenti di devozione, di carattere liturgico, ma anche culturale e folkloristico. Durante i giorni della Solenne è stato presentato anche il libro "A te Solenne Montebello", progetto che ha coinvolto gli alunni di quinta elementare, iniziativa del professor Luciano Disconzi. Convegni, apprezzate mostre degli artisti del paese, momenti di preghiera, di musica per tutti, di spettacolo e di sport. Mostra sui 50 anni dell'Hockey Montebello, dove è stato presentato il libro con la storia della società sportiva, senza dimenticare la ricca lotteria che ha visto come primo premio un'automobile. Una "Solenne" ben riuscita, un mese di maggio con tante proposte e un nuovo appuntamento rinnovato per il 2020.

